



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

18 Novembre 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

GIOVEDÌ 18 NOVEMBRE 2021 - ANNO 77 - N. 318 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

MALTEMPO

Una vittima a Modica

Danni a case e aziende

FARINACCIO, MACI, LA LOTA pagg. II-III

VITTORIA

**Aiello: «La città
mi apre le braccia»**

MARCO SAMMITO pag. VI

Travolto e ucciso dal tornado ragusano

Modica. La vittima, Pino Ricca di 53 anni, è stato sbattuto con violenza dalla furia del vento contro il cancello di casa. Il sindaco Abbate proclama il lutto cittadino e accompagna il governatore sul luogo del disastro. Colpito anche l'Ipparino

➤ Ingenti danni a case e aziende. In corso la conta dei danni su tutto il territorio della provincia



Il maltempo miete una vittima anche in provincia di Ragusa. A perdere la vita, nelle campagne del Modicano, è stato Pino Ricca (nella foto) di 53 anni. È stato sbattuto con violenza dalla furia del vento contro il cancello di casa mentre usciva da casa per andare a lavoro. Il sindaco Abbate proclama il lutto cittadino e accompagna il governatore Musumeci sul luogo del disastro. Colpito anche l'Ipparino. Molte le case e le aziende devastate. In corso la conta dei danni.

FARINACCIO, MACI, LA LOTA pagg. II-III



SCENARI

**Per il governatore
«Ci dobbiamo
abituare a questo»**

MICHELE NANIA

Nonostante gli immensi progressi e le sempre più moderne tecnologie due sole cose non siamo ancora in grado di gestire, o meglio di prevedere: le eruzioni (e lo sappiamo bene noi catanesi cresciuti all'ombra di un vulcano che da sempre non perdona solo gli incoscienti) e le trombe d'aria. Ma mentre l'Etna è sempre lì da molto tempo prima che l'uomo gli si arrampicasse addosso, dandoci quindi tutto il tempo di imparare a conoscerlo e rispettarlo, il fenomeno delle trombe d'aria in questa parte dell'emisfero è un'assoluta novità. Già registrata diverse volte nel giro di pochi mesi in Sicilia, ma oggi così tragicamente importante da uccidere un uomo e provocare anche feriti, oltre che un elenco ancora incalcolabile di danni nel Ragusano. E' la natura che presenta il conto, nota dolente e partecipe anche il nostro vescovo La Placa riprendendo il recente monito del Papa, ma qui scusate tanto per un paio d'ore è sembrato il Giudizio universale. «Ci dobbiamo abituare a questi fenomeni - ci confidava a tarda sera il governatore Musumeci, ieri a Ragusa per una riunione programmata nella mattinata, e subito corso a Modica insieme col sindaco Abbate - vedrai che nel giro di un paio d'anni affronteremo i tornado come oggi facciamo con i temporali. Ma dobbiamo prepararci, mentalmente e strutturalmente, ad una natura che non sarà più la stessa che abbiamo conosciuto finora». Musumeci ha messo a disposizione del territorio ibleo la struttura regionale della Protezione civile a supporto di quella locale, e ha espresso il cordoglio per la vittima del tornado. Ma davvero siamo in grado di abituarci a un mondo sottosopra?



VITTORIA

Intervista a cuore aperto al sindaco Aiello: «La città mi ha aperto le braccia»

Ieri, oggi e domani: il primo cittadino, che indossa la fascia per la settima volta, si racconta a «La Sicilia» e chiarisce quali sono le prospettive per il futuro.

MARCO SAMMITO pag. VI



COVID

Nuova impennata dei casi diciotto positivi in più ma non ci sono decessi

Il virus rialza la testa in provincia di Ragusa. Un ricoverato in più: adesso sono complessivamente otto. La campagna vaccinale continua: prevalgono le terze dosi.

ALESSIA CATAUDELLA pag. VII

Primo Piano

Lutto cittadino oggi a Modica: alle 15 i funerali di Ricca. Abbate con Musumeci sui luoghi più colpiti dall'evento

MICHELE FARINACCIO

Morire per il maltempo. Era successo qualche settimana fa a Catania, accade anche in provincia di Ragusa, e in particolare a Modica, dove il 53enne Pino Ricca, ha perso la vita in contrada Trebalate - Serrameta (una delle zone più flagellate tra la notte scorsa e ieri mattina) mentre stava uscendo dalla propria abitazione estiva ed è stato preso in pieno dalla tromba d'aria che lo ha sbattuto prima contro la sua auto e poi contro il cancello. L'uomo era uscito come ogni mattina per andare al lavoro. Una tragedia assurda, che lascia increduli.

Dalle 6 di ieri tutti i telefoni della sala operativa dei vigili del fuoco hanno iniziato a squillare, a causa del maltempo che imperversava in tutta la provincia. Pioggia battente, raffiche violentissime e grandine che all'inizio della mattinata ha imbiancato rapidamente strade e campagne. L'area di Frigintini, insieme a quella di Comiso, è stata anche colpita dalla tromba d'aria che ha causato non pochi danni a strutture e insediamenti. Le squadre dei vigili del fuoco di Modica, Ragusa, Vittoria e Santa Croce Camerina sono intervenute nel comprensorio di Frigintini, per soccorrere persone che si sono ritrovate con gli infissi divelti, tettoie scoperte e alberi sulla sede stradale. Due coniugi sono stati investiti in pieno dalla tromba d'aria. I due, entrambi settantenni, residenti a Frigintini, sono rimasti feriti. La donna è stata trasferita a Ragusa al Giovanni Paolo II, l'uomo al Maggiore di Modica. La tromba d'aria è entrata nella casa sita in contrada Sant'Angelo, che è andata distrutta.

Attivato il posto di comando avanzato, per raccogliere le richieste della popolazione a Frigintini. Oggi alle 15 saranno celebrati i funerali del 53enne presso la Madonna delle Grazie mentre oggi è stato proclamato il lutto cittadino e le scuole resteranno chiuse per una ricognizione di eventuali danni.

Numerosissimi i danni ad abitazioni, aziende agricole e infrastrutture.



Investito a morte dal tornado Rimasti feriti anche due anziani



LA VITTIMA

m.f.) Pino Ricca (nella foto), il 53enne di Modica che ieri ha perso la vita a causa del maltempo, era un uomo molto conosciuto in città. Era infatti il titolare del Caffè Orientale di via Vittorio Veneto di fronte alla cassa mutua. Da tutti conosciuto come "Pino Milano", la vittima della tromba d'aria aveva vissuto per un certo periodo della sua vita a Milano, e per questa ragione, pur essendo figlio di modicani, era chiamato da tutti, affettuosamente, col nomignolo. La notizia della sua scomparsa ha fatto rapidamente il giro della città e di tutta la provincia. Oggi la comunità modicana renderà l'ultimo saluto. I funerali alle 15 nella chiesa della Madonna delle Grazie.

Alberi caduti sulle strade, muretti di contenimento crollati, case scoperte. A Modica, anche il presidente della Regione Nello Musumeci, che ieri era a Ragusa, per un sopralluogo dei danni che riguardano case, negozi, infrastrutture. Il capogruppo di Italia Viva all'ArS, Nicola D'Agostino, come

hanno riferito Marianna Buscema e Salvo Liuzzo, rispettivamente coordinatrice provinciale e componente del comitato nazionale, ha chiesto al governatore la proclamazione dello stato di calamità. Già nel primo pomeriggio il sindaco di Modica, Ignazio Abbate, ha accompagnato il presidente del-

la Regione a perlustrare le zone più colpite. In particolare modicosi sono soffermati sulle contrade Serrameta, Bosco, S. Elena e su Frigintini. Le squadre della Protezione civile hanno coadiuvato i vigili del fuoco per rispondere alle numerose richieste di aiuto da parte di cittadini rimasti intrappolati

nelle proprie abitazioni senza luce. Per raccogliere ulteriore testimonianza di danni ricevuti, il Comune di Modica ha attivato il numero 3313040133 dove inviare foto, dati anagrafici e indirizzo. I diretti interessati saranno quindi ricontattati per formalizzare poi la propria istanza. Alcune strutture associative di Modica ospiteranno chi si trova temporaneamente senza casa, a causa dei danni del maltempo.

L'ondata di maltempo non ha lasciato indifferente il vescovo della Diocesi di Ragusa, mons. Giuseppe La Placa, che si è detto pronto a venire incontro a chi sta maggiormente soffrendo. «Esprimo vicinanza alle persone - ha dichiarato La Placa - che hanno subito danni. È la natura che presenta il conto all'uomo, evidenziando la nostra incapacità di salvaguardarla e difenderla. Dobbiamo investire di più sulla prevenzione e sulla tutela del territorio e, ancor di più, dobbiamo porre rimedio, ognuno per le proprie responsabilità, ai cambiamenti climatici che sono alla base di questi fenomeni estremi».

Dopo un'estate caratterizzata da ondate di calore eccezionali e da incendi che, come ha denunciato lo stesso vescovo «hanno distrutto tanta bellezza», l'autunno sta apportando precipitazioni e fenomeni meteorologici altrettanto estremi. Anche nel capoluogo, pioggia, vento e grandine. ●

I DANNI A COMISO E LE POLEMICHE TRA IL PD E LA SINDACA



La tromba d'aria a Comiso

Bellassai: «Ordinanza tardiva». Schembari: «Non sa di che parla»

VALENTINA MACI

COMISO. Si fa la conta dei danni a Comiso, e sono davvero tanti. La chiusura delle scuole, ieri mattina prestissimo, ha fatto rimbalzare sui social e su whatsapp le diverse ordinanze di chiusura delle scuole nelle città in preda al maltempo. Gigi Bellassai, consigliere comunale del Pd di Comiso ha fortemente criticato le tempistiche in città: «Comiso continua ad essere sott'acqua climaticamente e amministrativamente. Un evento meteo estremo con la quantità di pioggia media di 2 mesi precipi-

tata in 2 ore, una spaventosa tromba d'aria, muri crollati, tetti scoperti e strade allagate, tombini saltati già partire dalle 6 del mattino, davanti a tutto questo la sindaca emette tardivamente l'ordinanza di chiusura delle scuole, solo dopo le 8, quando scuolabus, pendolari e famiglie sono in movimento in mezzo al diluvio, mettendo in serio pericolo tutta la comunità». Non ha tardato a rispondere il sindaco Maria Rita Schembari: «Tra le tante occasioni mancate, anche stavolta devo prendere atto che la pochezza di argomenti ampiamente mostrata nel tempo, ha fatto

prendere un ulteriore scivolone a chi, anche davanti a fenomeni naturali, improvvisi, sempre più violenti e impossibili da prevedere anche dai meteorologi, crede di potere addebitare responsabilità al sindaco. Aggiungo pure che, mentre tutti i rappresentanti politici di Comiso hanno collaborato per divulgare in maniera quanto più capillare possibile l'ordinanza di chiusura, uno e uno solo ha colto l'occasione sbagliata per parlare. E mentre gente di vedute piccole parla, i vigili urbani e la protezione civile di Comiso sono stati sul territorio per monitorare e rilevare i dan-

ni del maltempo. Questa è la politica che serve solo per acchiappare qualche like ed avere un momento di protagonismo insulso. Noi, intanto, esprimiamo la nostra vicinanza a tutti coloro che hanno subito danni, a tutte le forze in campo che si sono attivate immediatamente e restiamo in allerta». «Non è l'ora delle polemiche - ha detto il responsabile provinciale Enti locali della Lega Ragusa, Andrea La Rosa, che è anche presidente provinciale Mps - a maggior ragione politiche. Ma il momento di stare tutti uniti, di fare fronte comune e di provare a risolverci». ●



Verifiche. I vigili del fuoco e gli operatori della Protezione civile, assieme alle altre forze dell'ordine, hanno operato tutto il giorno, ieri, nelle campagne del Modicano, in particolare quelle colpite dalla tromba d'aria, per cercare di mettere in sicurezza e aiutare le persone colpite duramente dagli eventi atmosferici avversi. La situazione si è rivelata subito grave durante i vari sopralluoghi effettuati e soprattutto dopo che si è appreso che il 53enne Pino Ricca era deceduto mentre stava andando al lavoro. Oggi giornata di lutto cittadino per l'intera Modica.

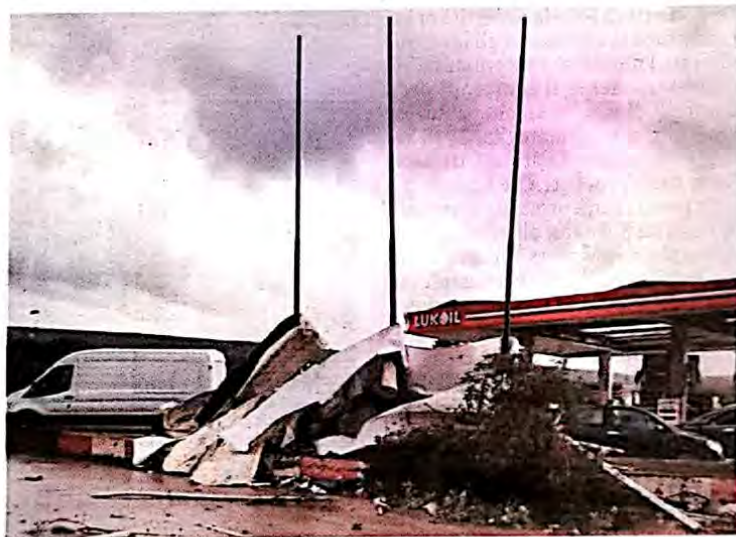
Tante aziende in ginocchio e abitazioni semidistrutte E' caos pure nell'Ipparino

**La conta dei danni. Un imprenditore comisano fa commuovere «Spero di trovare la forza per rialzarmi dalla chiusura forzata»
Il sindaco Aiello: «Sosterremo con ogni forza l'agricoltura»**

GIUSEPPE LA LOTA

Otto giorni dopo, il ritorno. Più devastante della bomba d'acqua dell'11 novembre. Pioggia, vento, grandine e trombe d'aria hanno flagellato anche il versante ipparino. Se il ciclone "Apollo" ci aveva sfiorato, quest'ultimo è arrivato senza alcuna identità e ci ha affondato. Non ha dato nemmeno il tempo di dichiarare 24 ore prima la chiusura delle scuole e degli uffici pubblici.

Un miracolo se a Comiso, il territorio più colpito a nord est della città, proprio nei pressi del mercato ortofrutticolo, non ci siano state vittime. Ma i danni alle abitazioni civili e soprattutto all'imprenditoria comisana sono incalcolabili. I video che girano su internet e le foto scattate dagli operatori dei vigili del fuoco e della protezione civile ci mostrano un quadro apocalittico. Fa commuovere il post dell'imprenditore comisano Raffaele Malandrino, titolare di una prestigiosa azienda di mosaici artistici, che "con il cuore in gola e la disperazione in corpo" si rivolge ai suoi clienti. "Al momento siamo costretti a sospendere l'attività fino a data da destinare. Spero di trovare la forza di rialzarmi". Le foto pubblicate dallo stesso im-



Il distributore Lukoil sulla strada Comiso-Chiaramonte

prenditore mostrano la sua ex azienda e i mosaici diventati un cumulo di detriti e rottami.

Ingenti i danni alle colture agricole a pieno campo e anche serraicole a causa della violenta grandinata che ha bucato persino i teli di polietilene. Del rifornimento Lukoil e di altri centri commerciali lungo il tratto che da Co-

miso porta verso Chiaramonte Gulfi non c'è più niente. Molti quartieri sono rimasti anche senz'acqua potabile nelle case per il blocco delle pompe di due pozzi danneggiati dai guasti elettrici. "La furia del maltempo - scrive il vice sindaco Roberto Cassibba - purtroppo ha mandato fuori uso le pompe di due pozzi siti in contrada Cani-

carao dai quali si attinge l'acqua potabile per una larga parte della città".

La furia del maltempo è arrivata per certi versi all'improvviso. I sindaci dei comuni iblei hanno comunicato tramite i profili Facebook le ordinanze di chiusura delle scuole e degli uffici nelle prime ore di ieri mattina. Prima il sindaco di Vittoria Aiello e poi quello di Comiso Schembari hanno dichiarato lo stato di emergenza e invitato a non uscire di casa.

A Vittoria e frazione di Scoglitti, il secondo comune più popoloso della provincia, si sono riviste le scene del giorno di San Martino. Allagamenti nelle solite vie a rischio e sul lungomare della riviera Lanterna, con macchine in panne e abitazioni allagate.

La frutticoltura, soprattutto gli agrumeti, è il settore che ha subito i danni maggiori. Il sindaco Aiello si è già messo in contatto con alcuni esponenti del comparto agricolo per cercare di quantificare l'entità del disastro. "Sosterremo con ogni sforzo il comparto agricolo vittoriese che rappresenta il motore dell'economia locale - ha dichiarato il sindaco - nessuno rimarrà indietro e nessuno sarà lasciato solo".

La politica e le istituzioni sanno le parole da pronunciare in presenza di questi eventi per lenire il dolore delle vittime. Bastano, però, queste parole, per rincuorare chi ha perso la casa, l'azienda e il lavoro se ancora si attendono i ristori del ciclone Athos (abbattutosi sull'intera provincia iblea nel marzo del 2012) promessi dal governo regionale subito dopo la dichiarazione dello stato di calamità naturale? ●

Temperature basse ma torna la calma dopo la tempesta

Dopo la tempesta, la quiete. Dopo il maltempo di ieri, il clima non dovrebbe riservare sorprese particolari nei prossimi giorni e restare stabile. Già da ieri pomeriggio la situazione si era normalizzata, con il vento attenuato e le nuvole che hanno lasciato anche spazio ad un timido sole. Oggi e domani, dunque, clima prettamente autunnale, con temperature in linea con le medie stagionali ma niente che possa fare temere il ripetersi di eventi come quelli che si sono verificati tra martedì e mercoledì. Temperature massime che su Ragusa città dovrebbero arrivare a toccare i 17 gradi mentre le minime non dovrebbero attestarsi al di sotto dei 7-8 gradi. Come al solito, temperature che saranno ben più miti lungo le località della fascia costiera, come Marina di Ragusa, e nelle città con un'altitudine minore di quella del capoluogo ibleo, per esempio Vittoria, Santa Croce Camerina o Pozzallo. Le condizioni di stabilità dovrebbero accompagnarci almeno per tutto il fine settimana, che dunque dovrebbe dare la possibilità anche di una piccola gita fuori porta per chi vorrà. La brutta stagione, ad ogni modo, ha fatto definitivamente la propria comparsa e tra non molto tempo ci costringerà a tirare fuori dai cassetti guanti e cappelli, che contrassegneranno il periodo più freddo in assoluto.

M. F.

«Anche i pescatori sono in ginocchio per il maltempo»

“I cambiamenti climatici e il surriscaldamento del Mediterraneo, uniti alla girandola di regolamenti comunitari, stanno impoverendo i pescatori. E per loro, a differenza dei lavoratori di altri settori, non esistono in Italia ammortizzatori sociali strutturali. Né tantomeno il riconoscimento di attività usurante”.

L'allarme viene dal segretario Uila Pesca Sicilia, Tommaso Macaddino, che insieme con il segretario regionale Uila Nino Marino sottolinea: “Le emergenze meteo di queste settimane stanno rendendo ancora più drammaticamente evidenti le criticità che noi, con la segretaria nazionale della Uila Pesca Enrica Mammucari, segnaliamo da tempo. Le giornate lavorative in mare si stanno riducendo e, intanto, bisogna fare i conti anche con il devastante impatto prodotto dall'ingresso di specie ittiche provenienti da altri mari, come il cosiddetto granchio assassino che si ciba di crostacei. Le battaglie sindacali, molte partite proprio dalla Sicilia, hanno fatto breccia nei Palazzi. Vediamo il traguardo di misure concrete, ma non siamo ancora al traguardo. Il Consiglio dei ministri ha recentemente approvato un disegno di legge che contiene pure una norma con cui si estende la cassa integrazione speciale, la Cisoa, ai lavoratori della pesca per la perdita di giornate di lavoro”.


Tentato omicidio, in Appello chiesta la conferma delle pene

SALVO MARTORANA

VITTORIA. Dedicata alle arringhe difensive l'udienza davanti alla Corte d'Appello di Catania presieduta dal giudice Francesca Cercone nei confronti dei vittoriosi arrestati il 28 novembre 2019, ed ammessi ai domiciliari lo scorso 27 giugno, accusati di tentato omicidio di un tunisino di 27 anni. In primo grado il Gup del Tribunale di Ragusa ha condannato alla pena di sei anni di reclusione ciascuno Angelo Collodoro di 34 anni ed Antonino Mangione di 31, mentre la pena pari a 5 anni e 4 mesi è stata inflitta a Gabriele Collodoro, 27 anni. Il pg Angelo Busac-

ca ha chiesto la conferma. Si torna in aula il 30 novembre per le repliche e la sentenza. Il collegio difensivo composto dagli avvocati Gianluca Gulino, Giuseppe Di Stefano ed Enrico Platania ha chiesto l'assoluzione degli imputati.

Subito dopo i fatti, nel novembre del 2019, la polizia di Stato ha fermato il tunisino finito sotto processo per detenzione illegale di un fucile che ha utilizzato per sparare diversi colpi. Le successive indagini della polizia hanno permesso di ricostruire la dinamica di quanto accaduto in pieno centro a Vittoria. Il tunisino Tarak Znaidi è stato condannato a 3 anni e 6 mesi. ●



➔ Alla sbarra Angelo e Gabriele Collodoro insieme con Mangione

Primo Piano

l'intervista



Intervista a cuore aperto al "nuovo" sindaco dall'infanzia difficile alle passioni. «E' la mia città e mi ha aperto le braccia, una grande gioia»



Ciccio Aiello e Vittoria, ieri oggi e domani

MARCO SAMMITO

Da due finestre del suo appartamento, Francesco Aiello ha un osservatorio permanente nel cuore storico della città. Ci accoglie con un garbo che sembra stridere con i toni accesi che usa nelle uscite pubbliche. Un perfetto anfitrione questo arzillo settantacinquenne, sposato in seconde nozze nel 2005 con Carmela Canzonieri, architetto e già docente in Architettura del Paesaggio, in varie università americane. Dalla prima moglie ha avuto due figli: Lucia che tiene cattedra in Letteratura all'Università di York e Giovanni, oggi alle dipendenze dell'ambasciata italiana a Berlino. Due figli lontani dalla propria città e dagli affetti non per caso.

Sin dalla prima infanzia ha conosciuto i morsi della vita, praticando da giovanissimo i mestieri più umili. Nonostante questo ha compiuto studi classici, si è laureato in Lettere, e poi cattedra di Italiano e Latino a Vittoria nei due Licei. Più avanti cambia direzione, destinazione la politica.

"Nei miei comizi - afferma sorridendo - non nascondo le difficoltà della miseria, che io ho vissuto, come fanno alcuni perbenisti per falso pudore. In realtà è una testimonianza di valore che genera una radice di umanità che non ti abbandona più. In questo ci sono i pilastri del mio carattere, della mia sensibilità. Poi la laurea con scelte obbligate che ho dovuto compiere rinunciando anche all'insegnamento all'Università: avevo già moglie e due figli. La scelta politica era già compiuta sin dall'adolescenza e strada facendo mi ha occupato sempre di più sino a diventare prevalente".

Gli Idilli leopardiani sono stati oggetto della sua tesi di laurea. Al centro i moti dell'anima e il tema del dolore. Quello studio lo ha condizionato in qualche modo?

"Leopardi assieme a Montale sono i miei riferimenti letterari. Sono molto legato alla scoperta del valore della parola nella poesia e alla cura esasperata del scritto in Leopardi. Una cultura classica che ha originato le fondamenta della poesia moderna. È stata un'attrazione fatale che mi ha insegnato che nella solitudine c'è il vitalismo, la volontà di confrontarsi con la vita reale."



Quello con monsignor Giuseppe Cali è stato uno degli incontri della vita. Secondo lei il connubio tra pensiero laico e visione ecclesiastica hanno ancora la forza di risolvere questioni esistenziali?

"Credo di sì perché c'è un limite all'esperienza umana e nessuno è così forte da poter sopportare tutto, sempre. La Chiesa oggi con questo Papa rilancia il suo valore con un'azione innovatrice, rivoluzionaria che affascina e che attrae. Su Padre Cali posso dire che faceva prediche che affrontavano le problematiche

della nostra città."

Cosa l'hanno inquietata di più: le minacce di morte dei clan mafiosi Carbonaro-Dominante e D'Agosta o l'accusa di qualche pentito circa una sua collusione con la mafia, peraltro sinora non dimostrata?

"Cosa debbono dimostrare! I birbanti i disonesti talvolta cercano di infangarti. E non è la prima volta. La paura c'è di fronte a questa violenza mafiosa che cerca di toccare la famiglia con i figli ed è la ragione per cui vivono lontano con loro piena con-

sapevolezza. Ci hanno tentato più volte di farmi la pelle, ma sono ancora qui. Oggi la mafia può presentarsi come antimafia capace di inquinare le istituzioni e di entrare dove non dovrebbe mai entrare".

Dopo gli anni di piombo a Vittoria la mafia che volto ha?

"Si è passati da una fase militare ad una infiltrazione nell'economia e registro una sorta di pacificazione perché anche quella mafiosa fa reddito nel bilancio nazionale. A Vittoria questa realtà non va negata e come altrove è multiforme, veloce ed elegante, persino colta. Oggi chi ne-

ga che a Vittoria ci siano delle presenze di un certo tipo, quelli sono amici dei mafiosi".

Ha mai avuto un hobby?

"Ne ho molti. Il più bello quello di scrivere, e il rapporto con l'umanità mi offre emozioni per farlo. E poi la musica".

Ha fatto un buon uso delle bugie in politica?

"Non bugie, omissioni. Non amo la bugia perché alla fine si scopre. A mia madre qualche bugia la dicevo, per la verità. In politica se dici bugie diventi un bugiardo pubblico".



Quale talento le piacerebbe di più avere?

"Non so dipingere. Non so fare neanche le aste dei bambini. Della musica non conosco nulla della sua tecnica".

Quali il successo e la sconfitta più grandi della sua vita?

"Il successo appena riportato. C'erano in gioco la persona, quello che ho fatto: la città mi ha aperto le braccia compresi i bambini con i selfie. La sconfitta? Non essere riuscito a risparmiare tante derive, tante difficoltà alla mia città".

Si dice che c'è una parte della stampa che la sostiene, un'altra che non le è amica. Come se ne esce?

"Quello che manca alla città è chi riesca a raccontarla in modo corretto, per quella che è. Nei suoi lati negativi e quelli positivi, senza mettersi gli occhiali di Aiello. C'è una parte della stampa che non solo è ostinata ma è coccolata da poteri e per avere accesso alla pubblica opinione. La stampa rimane per me un grande valore".

I NUMERI

193

I casi risultati positivi nella giornata di ieri

376

Il numero dei deceduti in provincia dall'inizio dell'emergenza sanitaria

19.417

I guariti dal virus registrati sul territorio



Il numero dei contagiati cresce di diciotto unità mentre i ricoverati sono otto (uno in più)



Covid, nuova impennata dei casi ma non ci sono stati altri decessi

Sostanzialmente stabile la quantità delle dosi inoculate martedì: sono state 963 e tra queste 238 richiami

in ospedale e 4 in Rsa Covid. Ecco nel dettaglio i positivi al Covid in isolamento domiciliare nei vari Comuni della provincia di Ragusa, confrontati col dato della giornata precedente: 5 Acate (=), 6 Chiaramonte (=), 12 Comiso (+2), 6 Giarratana (=), 24 Ispica (=), 31 Modica (+4), 4 Montebello (+1), 16 Pozzallo (+1), 52 Ragusa (+6), 10 Santa Croce (+2), 5 Scicli (+1), 10 Vittoria (+2). I ricoverati al Giovanni Paolo II di Ragusa sono 8 (+1 rispetto a ieri), di cui 3 residenti fuori provincia: 7 ricoverati in Malattie infettive e 1 in Astanteria. I guariti ragusani salgono a 19.417.

Per quanto riguarda le vaccinazioni di martedì 16 novembre, in totale sono state inoculate 963 dosi, di cui 111 prime dosi, 238 richiami e 614 terze dosi. Sempre nella giornata di martedì 16 novembre, 99 somministrazioni sono state eseguite nell'hub di contrada Beneventano a Modica, 60 al Centro comunale di Protezione civile a Scicli, 162 nell'hub del Centro fieristico Emaia di Vittoria, 293 nell'ex ospedale Civile di Ragusa.

Per quanto concerne il numero di tamponi effettuati dall'inizio della pandemia: 207.867 i molecolari, 36.701 i sierologici, 492.589 i rapidi, per un

totale di 737.157 test complessivi. Prosegue, inoltre, l'attività di screening anti-Covid, tramite tampone rapido in modalità drive-in, nelle varie postazioni predisposte dall'Asp di Ragusa. Questi i risultati di martedì 16 novembre, aggiornati a ieri. Il totale di test è di 311, con 3 positivi. A Giarratana 6 i soggetti controllati, tutti risultati negativi, a Ispica 112 tamponi, ancora tutti negativi. A Pozzallo 29 tamponi, con un positivo riscontrato. A Ragusa sul totale di 52 tamponi, nessun soggetto positivo. Per quanto riguarda gli screening anti Covid nelle strutture ospedaliere e sanitarie di Ragusa per tutti coloro che dovranno sottoporsi ad intervento o a delle cure, martedì 16 novembre trovati 2 positivi su 113 tamponi rapidi effettuati. Secondo il calendario dei test rapidi in modalità drive in di novembre 2021, nella giornata di oggi gli screening sono programmati a Scicli dalle 15 alle 17, in contrada Zagarone, e a Comiso, dalle 15.30 alle 17.30, al Mercato ortofrutticolo.

I tamponi in modalità drive in possono subire variazioni e sospensioni a causa di eventuali avverse condizioni meteorologiche, come avvenuto ieri pomeriggio a Modica.

RAGUSA

«Aliquò rassicura i residenti di Ibla «L'ambulanza medicalizza tornerà»



RAGUSA. m.b) Il direttore generale dell'Asp, Angelo Aliquò, ha avuto ieri mattina un confronto con il consigliere comunale di Ragusa, Giovanni Gurrieri che ha sottoposto alcune problematiche, dall'ambulanza presente a Ibla alla riattivazione del servizio di dialettologia pediatrica, fino all'automatizzazione per una maggiore accessibilità nei centri storici. Per quanto riguarda il servizio di dialettologia pediatrica, è stato rilevato

che il servizio è stato interrotto nel 2017 e mai più riattivato e questo ha comportato disagi a circa 120 famiglie che sono state obbligate a recarsi nei centri di Catania o Messina. "È un servizio importante - spiega Gurrieri - perché svolto da una specifica équipe medica con all'interno dialettologo e pediatra. Il manager Aliquò si è dimostrato molto sensibile e disponibile e mi rincuora il fatto che mi abbia confermato che il servizio sarà riattivato entro l'anno nelle principali città della provincia tornando finalmente ad assistere le famiglie". Si è appunto parlato anche del prossimo ritorno dell'ambulanza con medico a Ragusa Ibla. "Ho appurato che l'Asp ha compiuto tutti i passi necessari e che si attendono adesso gli adempimenti del Comune per l'allocatione, nuovamente, nei locali della scuola Giovanni Pascoli".

Lo spettro dell'inflazione aleggia sugli acquisti del Natale «Solo in provincia rischiamo di perdere 5,3 milioni di euro»

L'analisi condotta dall'ufficio studi Confcommercio

Aleggia lo spettro dell'inflazione sulla ripresa dei consumi, con un possibile impatto anche sugli acquisti del Natale che si sta avvicinando. L'ufficio studi di Confcommercio ha tradotto in numeri queste previsioni anche per la provincia di Ragusa, analizzando i possibili effetti di un

rialzo dell'inflazione sui consumi delle famiglie nel quarto trimestre 2021.

Nell'ipotesi di un aumento medio dei prezzi del 3%, si perderebbero circa 2,7 milioni di euro di consumi soltanto in provincia di Ragusa che potrebbero arrivare fino a 5,3 milioni nell'ipotesi di un'inflazione al 4%; in entrambi i casi, quasi i tre quarti della perdita deriverebbero da un'immediata riduzione del potere d'acquisto del reddito disponibile, il resto dall'erosione della ricchezza finanziaria detenuta in forma liquida; su questa riduzione dei

consumi pesa, peraltro, anche l'aumento delle spese obbligate per il rincaro dei prezzi dell'energia che si è già trasferito sulle bollette di luce e gas. Per il 70% le perdite stimate sono dovute a immediate riduzioni di potere d'acquisto del reddito disponibile.

"È possibile ipotizzare - chiarisce il presidente Confcommercio provinciale Ragusa, Gianluca Manenti - una crescita della quota di spesa destinata a spese obbligate, in ragione dell'incremento dei prezzi dell'energia che si è già riflesso sulle bollette di luce e gas (nonostante i

sostegni stanziati dal Governo per neutralizzare, in parte, gli effetti di tali aumenti sui bilanci delle famiglie, in particolare di quelle più fragili). Inflazione e aumento delle spese obbligate potrebbero ridurre i consumi nei prossimi mesi, con il rischio di rallentare la crescita anche del nostro territorio. Occorre utilizzare presto e bene le risorse del Pnrr e iniziare a ridurre la pressione fiscale su famiglie e imprese, a partire dal costo del lavoro. Solo così si possono rilanciare investimenti e consumi".



A. C. Consumi difficili per l'inflazione

VITTORIA

Scuderi: «Trasparenza sull'acqua»

“Siamo naturalmente compiaciuti che, da un giorno all'altro, l'emergenza idrica, in città, si sia risolta. Ma vorremmo comprendere quali sono i motivi che impedivano, nel recente passato, il defluire del prezioso liquido e se la Giunta municipale intende prendere provvedimenti seri per evitare che difficoltà del genere possano verificarsi in futuro, per lo meno quando l'attenzione calerà”. E' il senso della riflessione che arriva dal consigliere comunale di Vittoria, Giuseppe Scuderi, il quale invoca “una sorta di operazione trasparenza su una materia che sta particolarmente a cuore all'intera collettività vittoriese”.